

GLI ATENEI AL TOP SECONDO I MANAGER STUDENTI

FINANZA	MARKETING	MANAGEMENT	IMPRENDITORIA
COLUMBIA UNIVERSITY	DUKE (FUQUA)	HARVARD UNIVERSITY	MIT (SLOAN)
NYU (STERN)	NORTHWESTERN (KELLOGG)	NORTHWESTERN (KELLOGG)	STANFORD UNIVERSITY
PENNSYLVANIA (WHARTON)	PENNSYLVANIA (WHARTON)	STANFORD UNIVERSITY	UCLA (ANDERSON)
ACCOUNTING	INTERNATIONAL BUSINESS	REAL ESTATE	
CHICAGO	COLUMBIA UNIVERSITY	COLUMBIA UNIVERSITY	
DUKE (FUQUA)	NYU (STERN)	PENNSYLVANIA (WHARTON)	
NYU (STERN)	PENNSYLVANIA (WHARTON)	UC BERKELEY (HAAS)	

Nelle tabelle, le tre migliori università per area di specializzazione secondo il sondaggio tra gli italiani che hanno frequentato un Mba. I nomi sono in ordine alfabetico.

UNIVERSITÀ USA QUALI SONO LE PIÙ EFFICACI SECONDO GLI EX ALUNNI MBA ITALIANI

Dove si impara meglio a fare business

Cornell per la didattica, Ucla per i rapporti umani, Columbia... Ecco i risultati di un sondaggio



Tommaso Stefani, presidente di Nova Mba 2001, oggi in AtKearney

Torna il sereno sul mercato degli Mba. Per la prima volta dall'inizio della recessione nel 2001, quest'anno le aziende hanno ripreso ad affollare i campus americani per reclutare giovani con master in business administration. Tirano così un respiro di sollievo anche gli italiani che, sempre più numerosi, scelgono la via americana per arricchire il curriculum e fare un salto di carriera. «C'è un nuovo clima positivo», conferma **Giuseppe Trimarchi**, che ha ottenuto il suo Mba alla Columbia nel 2002, nel momento più difficile, ma ha trovato comunque lavoro a New

York come manager di un fondo di venture capital, Credit derivatives research. Trimarchi è anche portavoce di Nova Mba (box in basso), l'associazione che per il secondo anno ha svolto in esclusiva per il Mondo un'indagine sulle Business school americane giudicate dagli italiani che le hanno frequentate.

All'inchiesta hanno partecipato oltre 160 membri di Nova e il quadro che ne emerge è molto utile per farsi un'idea dei punti di forza delle varie università e di quali sono le prospettive di lavoro dopo il master. Le scuole sono state clas-

sificate secondo i voti dei loro studenti: ognuno doveva assegnare fino a 33 punti (massimo tre punti per voto) a 15 diverse dimensioni della sua esperienza Mba, da quella accademica a quella professionale e sociale. Qui sono riassunti i risultati principali dell'indagine (per quelli completi: www.novamba.org).

Gli studenti delle business school di Chicago e della Northwestern university (Kellogg) apprezzano innanzitutto la qualità dei docenti. «Non a caso Chicago vanta 78 premi Nobel, fra cui sette che insegnano tuttora, come l'economista **Gary Becker**. L'atmosfera intellettuale che vi si respira è unica», racconta **Roberto Ippolito**, che a Chicago ha ottenuto l'Mba nel 2003, ha fondato l'University Chicago club of Italy e ora è consulente Bain. Kellogg e Chicago sono anche molto apprezzate per il livello di innovazione dei temi trattati. «Il valore di un Mba in una top business school come la Kellogg non sta solo nell'eccezionale esperienza accademica», aggiunge **Fabio Sismi**, di-



Federico Marchetti, ora di York, Mba alla Columbia university

PRESTITO D'ONORE PER IL MASTER

Al suo quinto anno di attività Nova Mba (www.novamba.org), l'associazione non profit che raccoglie studenti ed ex alunni italiani di Mba americani, è diventata adulta. «Contiamo su oltre 400 iscritti, ci siamo dati un'organizzazione eletta dalla base e stiamo creando club territoriali in Italia, Gran Bretagna e Usa», spiega **Tommaso Stefani**, consulente a New York per AtKearney e nuovo presidente di Nova Mba. «Siamo convinti che le risorse umane giochino un ruolo centrale nella competitività del nostro Paese e vogliamo creare un ponte tra Italia e Stati Uniti, favorendo l'alta formazione di italiani negli Usa e promuovendo il merito in Italia». Ha la novità di Nova, un accordo con Banca Sella per un prestito d'onore a tassi agevolati.

plomato 2003 e poi rimasto a Chicago come consulente di AtKearney, la società che l'aveva sponsorizzato. «Conta anche l'arricchimento del lavoro quotidiano di team con altri studenti, che provengono da tutto il mondo».

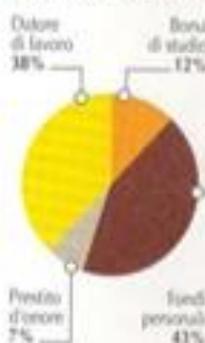
Per disponibilità dei docenti e possibilità di seguire altri corsi interessanti in facoltà si distingue la Cornell, università a Nord di New York, molto attiva anche nel facilitare occasioni di lavoro per i suoi studenti: la scorsa estate la sua Johnson school of business ha usato un jet privato per far arrivare i reclutatori aziendali; 29 società ne hanno approfittato e 14, fra cui Ibm e Ge consumer finance, hanno offerto un posto fisso o un tirocinio estivo.

Proprio l'opportunità di essere concretamente a contatto con il mondo del business è la caratteristica preferita dagli studenti della Columbia university. «Ho apprezzato molto il metodo pragmatico dell'insegnamento, caratterizzato da lavori di gruppo tra studenti con diversi background e dal contatto diretto con executive manager, che raccontano in aula le loro esperienze», dice **Giampiero Traetta**, fresco di Mba alla Columbia e ora in Italia con Bain (che lo aveva sponsorizzato). La Columbia è anche l'università con il più ampio network di ex alunni italiani, un plus fondamentale per la carriera. Spiega **Sal-**

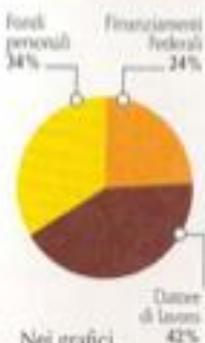
vatore Cerchione, Mba Columbia 2001, ora investment banker a Londra con Morgan Stanley: «Il network che si sviluppa durante l'Mba consente di conoscere professional in settori diversi. Uno studente di una top business school può chiamare chiunque e chiedere di prendere un caffè». E **Silvana Chilelli**, sua compagna di corso rimasta a New York come investment banker con JP Morgan e responsabile del club Usa di Nova-Mba, conferma: «Il prestigio dell'università e la sua rete di contatti sono fondamentali. Alla Columbia, per esempio, c'è anche un network di donne».

Grazie ai contatti scolastici ha trovato il suo attuale lavoro, come analista del settore media e telecom della società di consulenza Adventis a New York, **Carlo Mantica**, che nel 2000 aveva scelto di fare il master alla New York university (Nyu) per la sua specializzazione in finanza. «Mi sono autofinanziato, perché l'azienda per cui lavoravo in Italia, la Barilla, non prevedeva un Mba come valorizzazione delle risorse umane», precisa Mantica. E in effetti il problema di sostenere i costi di un Mba in America (un centinaio di migliaia di dollari in due anni) è un tasto dolente per gli italiani. A differenza dagli Usa, dove c'è la possibilità di accedere a prestiti agevolati del governo federale e solo il 34% degli studenti deve ricorrere a fondi familiari (vedere grafici in questa pagina), in

CHI FINANZIA GLI ITALIANI...



...E CHI GLI AMERICANI



Nei grafici, le modalità con cui si paga un Mba in Italia e negli Stati Uniti, in percentuale sui partecipanti

PER QUALITÀ ACCADEMICA...

- 1 CORNELL UNIVERSITY (JOHNSON)
- 2 NYU (STERN)
- 3 NORTHWESTERN (KELLOGG)
- 4 CHICAGO
- 5 PENNSYLVANIA (WHARTON)

QUALITÀ DEI DOCENTI	CHICAGO NORTHWESTERN	Classificazione delle università in base alla qualità dell'insegnamento. Sopra, il risultato di sintesi. A fianco, la migliore in ciascuno dei campi indicati
DISPONIBILITÀ DEI DOCENTI IN CLASSE E FUORI	CORNELL UNIVERSITY (JOHNSON)	
RICCHEZZA DELL'ESPERIENZA IN CLASSE (INFORMAZIONI, INNOVAZIONI)	DUKE (FUQUA)	
QUANTITÀ E UTILITÀ DI INNOVAZIONE NEI TEMI TRATTATI	NORTHWESTERN (KELLOGG)	
PRESIDIENZA DI SOGGERNARE IN ALTRE FACOLTÀ DELL'UNIVERSITÀ E QUALITÀ DELLE ALTRE FACOLTÀ	CORNELL UNIVERSITY (JOHNSON)	

...PER ESPERIENZA UMANA...

- 1 UCLA (ANDERSON)
- 2 DENVER UNIVERSITY
- 3 UC BERKELEY (HAAS)
- 4 DUKE (FUQUA)
- 5 STANFORD UNIVERSITY

ESPERIENZE UMANE/INNOVAZIONI DELLA CLASSE	UCLA (ANDERSON)	Le migliori università analizzate dal punto di vista dei rapporti umani complessivamente (sopra) e in ciascuno dei sotto-settori indicati (a lato)
PRESIDIENZA DI CONTATTO E SERVIZI RICHIESTI DALLA BANCHE AL DI FUORI DEL CAMPUS	UC BERKELEY (HAAS)	
FACILITÀ DI POSSEDERE NELLE COLONIE DENTRO E FUORI SCUOLA	UC BERKELEY (HAAS)	
TEMPO LIBERO DA DEDICARE AD ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI	HARVARD UNIVERSITY	
ACCURATEZZA/QUALITÀ SERVIZI DI SUPPORTO	DUKE (FUQUA)	

...E PER OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI

- 1 COLUMBIA UNIVERSITY
- 2 HARVARD UNIVERSITY
- 3 MIT (SLOAN)
- 4 NYU (STERN)
- 5 NORTHWESTERN (KELLOGG)
- 6 PENNSYLVANIA (WHARTON)

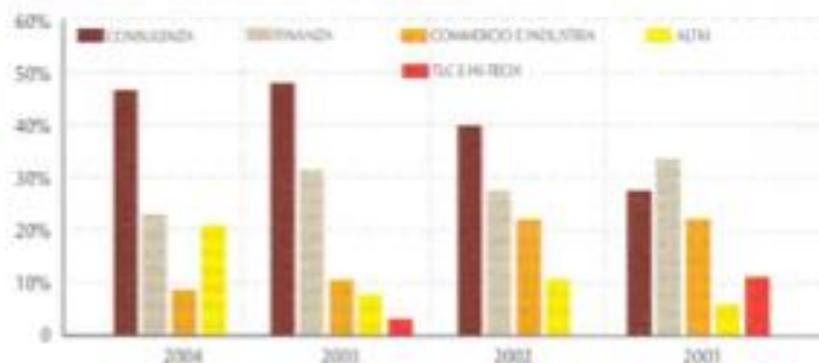
CONTESTE PROFESSIONALI E TEMPO DI LAVORO	COLUMBIA UNIVERSITY	Nella tabella in alto le migliori università per le opportunità di lavoro che offrono dopo l'Mba. A fianco i numeri uno in ciascun settore
OPPORTUNITÀ DI LAVORO DURANTE L'INNOVAZIONE DELLE OFFERTE RICHIESTE	CORNELL UNIVERSITY (JOHNSON)	
PRESTIGIO PRESIDIATO IN ITALIA	STANFORD UNIVERSITY	
QUALITÀ E SICUREZZA DEL NETWORK	PENNSYLVANIA (WHARTON)	
AMPIEZZA DEL NETWORK ITALIANO (NUMERO DI ALUNNI)	COLUMBIA UNIVERSITY	



Pier Guerci (Mba Baruch), presidente Loro Piana Usa, e, a destra, Carlo Mantica (Mba Nyu), analista in Adventis



GUADAGNANO TERRENO I CONSULENTI



Nel grafico, i settori di destinazione, in percentuale, dopo il conseguimento dell'Mba dal 2001 al 2004. La consulenza è di gran lunga al primo posto, dopo aver superato la finanza nel 2002



Federico Musi (Columbia 2001), capo del marketing in Piaggio Usa

Italia non è previsto alcun incentivo pubblico alla formazione post universitaria. Nova-Mba propone da tempo sgravi fiscali o altre forme di sostegno statale, ma finora senza risultato e così il 43% dei suoi membri ha dovuto pagarsi da solo l'Mba, mentre solo il 38% è stato sponsorizzato dal suo datore di lavoro, il 12% è riuscito ad avere una borsa di studio e il 7% ha ottenuto un prestito d'onore. La buona notizia è che, secondo l'indagine Nova 2004, uno studente che consegue l'Mba riesce in media a raddoppiare e oltre (fino a 2,5 volte) lo stipendio pre-corso: la maggioranza degli intervistati guadagnava tra i 25 e i 75 mila dollari prima del master; dopo il diploma i compensi sono passati a 75-150 mila dollari.



Fabio Sisinni (Kellogg 2003) è rimasto a Chicago con AtKearney

A proposito di lavoro post-master, le società di consulenza restano in testa fra i reclutatori di Mba (grafico in questa pagina). «L'industria manifatturiera e il settore commerciale erano riusciti ad attrarre quote importanti di talenti durante gli anni di crisi 2001 e 2002, ma ora sono tornati in seconda fila», osserva Trimarchi. «È in calo anche la finanza, a causa della situazione di incertezza dei mercati negli ultimi due anni e delle fusioni e acquisizioni che stentano a ripartire. Mentre hi-tech e telecom non hanno ancora dato segni di ripresa dopo la crisi della new eco-

nomy alla fine degli anni Novanta».

Un Mba americano è comunque un patrimonio che tende a essere sempre più valorizzato. Il nuovo responsabile marketing di Piaggio Usa, **Federico Musi**, ha preso il master alla Columbia nel 2001 e spiega: «L'approccio strategico dell'Mba mi è molto utile per avere una visione globale anche in un'azienda piccola, almeno negli Usa, come la nostra». Conferma il presidente Usa di Loro Piana, **Pier Guerci**, che aveva conseguito l'Mba al Baruch college nell'87, mentre già lavorava per Bormioli a New York: «Il master ti dà una preparazione generale su molti argomenti e ti fa vedere i problemi a 360 gradi, dalla finanza al marketing. Ma attenzione: un corso serve davvero se si ha

già un'esperienza professionale, subito dopo la laurea rischia di nutrire aspettative non realistiche».

Per molti, fondamentale è l'esperienza umana. «Parte del valore di un Mba deriva dall'ambiente che circonda la Business school», sottolinea **Matteo Siani**, da poco diplomato alla Columbia e tornato a fare il consulente McKinsey a Milano. «Per me l'esperienza di vivere a New York ha reso molto più completa la semplice esperienza accademica». «Vivere a New York mi ha aperto la mente e mi ha consentito di guardare avanti», racconta **Federico Marchetti**, che durante il master alla Columbia (1999) ha maturato l'idea di creare la società di moda online Yoox.

Maria Teresa Cometto

COMPETIZIONE NEL MEETING

Il ministro per l'Innovazione **Lucio Stanca** (nella foto) è uno dei membri della giuria della Business case competition, una delle novità dell'incontro di quest'anno di Nova-Mba, in programma a New York il 20 e 21 novembre. Il tema del meeting è «La ricetta per la crescita italiana: riforme e talenti». Sponsor italiani dell'evento sono Alitalia, Enel, Kiton, Oxygen e lo studio Gianni, Origoni, Grippo & partners, oltre alle società di consulenza internazionali

AtKearney, Bain & co., Booz Allen Hamilton, McKinsey. La competizione sulle analisi di casi aziendali, come quelli di Ferrari e Piaggio, o di settore, come l'auto e la biometrica, vede in gara gruppi di studenti italiani Mba della Columbia, Nyu, Stanford, Ucla e delle università di Denver e della Virginia.



Giulia Poli, Mba al Mit nel 2003, oggi in Lehman brothers

